

Dichiarazione del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto.

"Solo al fine di risparmiare il gas negli stoccaggi in vista del prossimo inverno, in cui non sarà ancora operativo il rigassificatore di Piombino, si è stabilito di massimizzare la produzione di quelle centrali a carbone rimaste in attività. Una misura temporanea, che non prevede il rilancio di vecchi impianti chiusi e che è connessa solo al superamento dell'emergenza a seguito del recente conflitto bellico tra Russia e Ucraina.

L'obiettivo del Governo è quello della decarbonizzazione e di una forte crescita delle energie rinnovabili, per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili.

L'Italia, a differenza di altri Paesi, utilizza marginalmente il carbone per produrre energia elettrica. Nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) del 2019, ci siamo posti l'obiettivo di cessarne l'uso nel settore elettrico entro il 2025, compensando la produzione mancante con un forte aumento delle energie rinnovabili: si pensi soltanto che lo scorso anno in Italia avevamo espresso pareri favorevoli per 1,5 GW di nuovi impianti mentre per la fine di quest'anno possiamo arrivare a 7 o anche a 10. Il processo di riduzione delle centrali a carbone è quindi già iniziato.

Non c'è spazio nel nostro disegno energetico per il carbone, se non per questa eccezionale situazione di emergenza che si è determinata e che mi auguro proprio non debba prolungarsi. Se dovessi firmare l'atto di indirizzo per l'acquisto del carbone nel 2023 sarebbe una coltellata, per me e per tutto il sistema Paese".

Cordiali saluti,



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Ufficio Stampa e Comunicazione

Dott.ssa Rossella Pavia

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica